



BOLLETTINO DI DIFESA BIOLOGICA DELL'OLIVO PER LE PROVINCE DI UDINE E PORDENONE n. 24 del 7 novembre 2025

FOCUS OCCHIO DI PAVONE

ANDAMENTO METEO.....	1
SITUAZIONE FITOSANITARIA.....	2
OCCHIO DI PAVONE (<i>Spilocaea oleaginea</i>).....	2

ANDAMENTO METEO

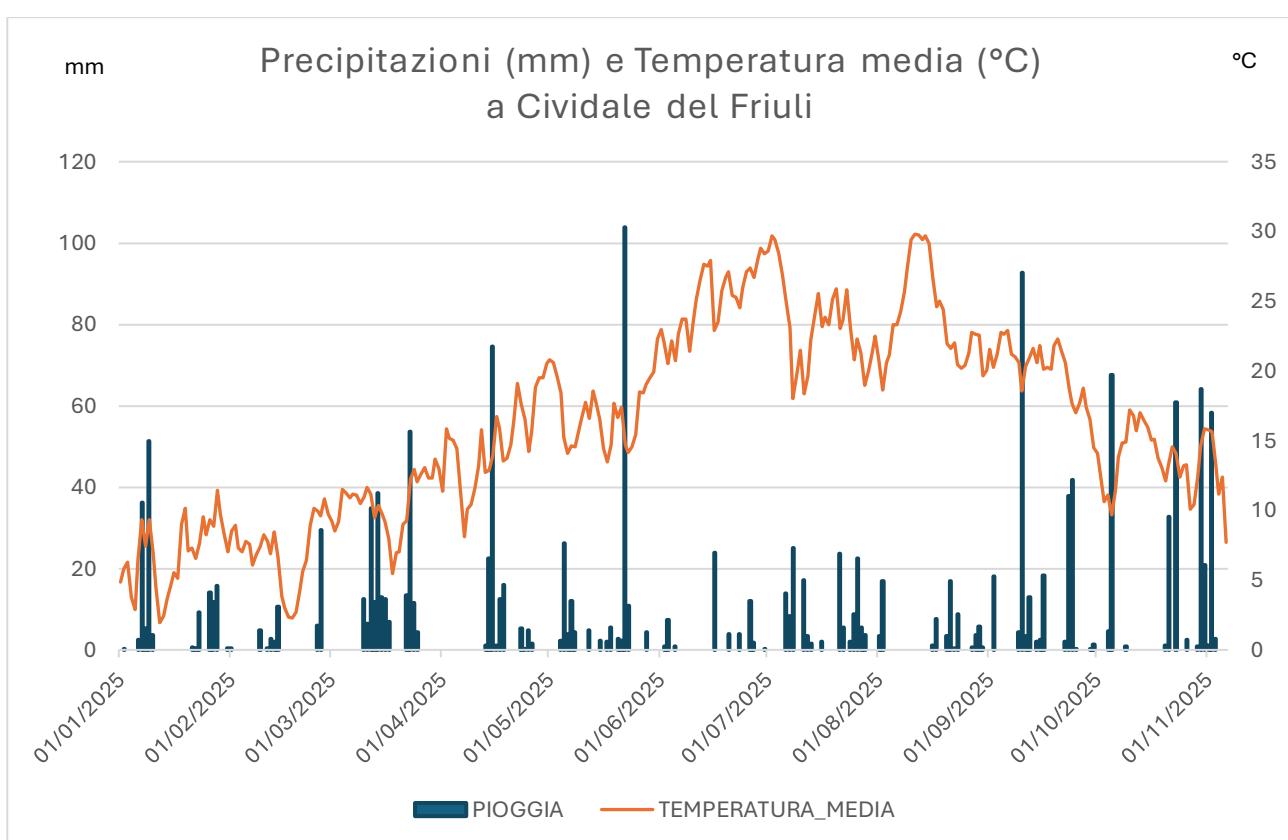
La regione del Friuli, per i prossimi giorni, è caratterizzata da una situazione di stabilità atmosferica, dovuta alla permanenza di condizioni anticloniche. Il cielo è prevalentemente sereno o poco nuvoloso su gran parte del territorio, in particolare sulla fascia occidentale e sulle pianure. L'atmosfera risulterà secca.

La presenza della Bora sarà significativa, soprattutto a partire da venerdì e nei giorni successivi nei bassi strati e sulla fascia orientale/costiera (Trieste e Carso). La Bora sarà moderata e a tratti con raffiche sostenute.

Le temperature sono generalmente in linea con il periodo. Si osserveranno minime in calo, con possibilità di locali gelate nelle conche e nei fondovalle alpini, a causa della serenità notturna e dell'irraggiamento. Le massime non dovrebbero subire grandi variazioni.

Per aggiornamenti in tempo reale si rimanda al link <https://www.osmer.fvg.it/home.php>

Di seguito si riporta un grafico che rappresenta l'andamento meteo, precipitazioni e temperature medie dal 01/01/2025 al 06/11/2025 a Cividale del Friuli (UD).



SITUAZIONE FITOSANITARIA

OCCHIO DI PAVONE (*Spilocaea oleagina*)

L'occhio di pavone (*Spilocaea oleagina*) rappresenta la principale minaccia fungina per l'olivo, con un impatto potenzialmente grave sulla produzione e sulla salute stessa della pianta. La peculiarità di questa avversità risiede nel suo legame con il clima e nel suo lungo periodo di incubazione.

Lo sviluppo e l'infezione del fungo sono strettamente dipendenti da specifiche condizioni ambientali, che si realizzano idealmente durante la primavera e, in modo cruciale, nell'autunno:

- Umidità:** È necessaria un'elevata percentuale di umidità relativa per favorire la germinazione delle zoospore infettive.
- Finestra Termica:** Le temperature ottimali per l'attività del patogeno sono comprese tra i 7 e i 20 °C, con un intervallo ideale tra 12 e 15 °C.

La fase di incubazione, ovvero il tempo che intercorre tra l'infezione (contatto delle zoospore con il tessuto fogliare) e la manifestazione visibile dei sintomi (macchie fogliari), è estremamente prolungata, potendo variare da **tre a cinque mesi**.

Questo lungo intervallo temporale ha una conseguenza pratica fondamentale per la difesa: I sintomi che si palesano in primavera sono in realtà la conseguenza diretta di infezioni avvenute mesi prima, tipicamente durante il periodo autunnale.

Il danno più grave è l'alterazione e la successiva caduta delle foglie (defogliazione). Una grave infestazione può compromettere il raccolto annuale con perdite fino all'80% della produzione.

È importante sottolineare la diversa sensibilità varietale all'Occhio di Pavone:

- Cultivar molto suscettibili: Bianchera, seguita da Grignano, Frantoio e Pendolino.
- Cultivar più resistenti: Il Leccino è annoverato tra le varietà che mostrano maggiore tolleranza al patogeno.

Dai dati dei monitoraggi effettuati nel mese di novembre si evidenzia che in quasi tutte le località monitorate la varietà Bianchera ha una percentuale di foglie infestate che varia di zona in zona (Tabella 1), ma in media superiore al 20%. Per la varietà Leccino (Tabella 2), che notoriamente risulta meno sensibile agli attacchi del fungo in gran parte delle zone monitorate la percentuale di foglie infestate è risultata bassa (inferiore al 7%).

Il risultato del monitoraggio dipende anche dalla storia pregressa dell'oliveto (gestione agronomica, potature, esecuzione di trattamenti, età dell'impianto).

Tabella 1. Infestazione da Occhio di Pavone su *Bianchera*

Provincia	Località	N° Foglie Campionate	Classe infestazione				Infezione %
			0	1	2	3	
UD	Nespolledo	100	87	9	4	0	5,67
UD	Cividale	100	57	28	13	2	20,00
UD	Nimis	100	84	16	0	0	5,33
UD	Gemona	100	53	31	12	2	20,33
UD	Majano	100	34	37	16	12	35,00
UD	Moruzzo	100	28	0	28	44	62,67
PN	Pinzano	100	73	22	2	3	11,67
PN	Polcenigo	100	100	0	0	0	0,00
PN	San Quirino	100	72	17	6	5	14,67
UD	Faedis	100	100	0	0	0	0,00
UD	Osoppo	100	11	17	45	0	35,67
UD	Povoletto	100	96	7	2	0	3,67
UD	Rive d'Arcano	100	0	32	40	26	63,33
UD	Castions di Strada	100	29	23	47	1	40,00
UD	Pozzuolo	100	99	1	0	0	0,33

*siti di monitoraggio in aziende biologiche

Tabella 2. Infestazione da Occhio di Pavone su *Leccino*

Provincia	Località	N° Foglie Campionate	Classe infestazione				Infezione %
			0	1	2	3	
UD	Nespolledo	100	100	0	0	0	0,00
UD	Cividale	100	100	0	0	0	0,00
UD	Torlano	100	95	3	2	0	2,33
UD	Gemona*	100	95	5	0	0	1,67
UD	San Salvatore	100	74	16	6	4	13,33
UD	Moruzzo	100	86	11	3	0	5,67
PN	Pinzano	100	89	11	0	0	3,67
PN	Polcenigo	100	97	3	0	0	1,00
PN	Sedrano	100	88	10	2	0	4,67
UD	Faedis	100	93	4	3	0	4,67
UD	Osoppo	100	54	28	11	7	23,67
UD	Povoletto	100	78	21	1	0	7,67
UD	Rive d'Arcano	100	57	20	16	7	24,33
UD	Castions di St.	100	85	8	4	3	8,33
UD	Pozzuolo	100	100	0	0	0	0,00
PN	Caneva	100	96	4	0	0	1,33

*siti di monitoraggio in aziende biologiche

Nei siti dove si è superata la soglia indicativa del **20%** di foglie infette o dove si è in presenza di importanti defogliazioni, ripristinare la copertura utilizzando prodotti rameici ad alta persistenza (come poltiglia bordolese, ossido di rame) con l'aggiunta di adesivanti o di zolfi adesivati espressamente utilizzabili anche per occhio di pavone e che aiutano ad aumentare la persistenza del prodotto sulla vegetazione; tale trattamento è importante per la varietà Bianchera e per le varietà più sensibili al fine di limitare il fenomeno della filloptosi (caduta anticipata delle foglie) ed il conseguente l'indebolimento delle branche e il calo di produzione.



CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)

P. IVA: 03075970305

PEC: olioefvg@pec.it

Cod. SDI: JKKZDGR

Mail: info@oliofvg.it

Cell: 327 6574870

Sito web: <https://oliofvg.it/>

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Prodotti rameici



Vantaggioso perchè:

- I prodotti a base di rame risultano efficaci per ridurre l'attività del fungo, far cadere le foglie infette e proteggere le nuove.
- Cicatrizza le eventuali ferite e prepara la pianta alla stagione invernale.



Attenzione:

Il limite di utilizzo del rame come fitofarmaco in agricoltura è stabilito dalla **normativa europea** (in particolare dal Regolamento UE 2018/1981) e si applica sia all'agricoltura convenzionale che a quella biologica.

Il limite è fissato a **4 kg/ha** all'anno.

Un tecnico incaricato potrà fornirvi supporto in caso di dubbi

Servizio tecnico SISSAR 327-6574870

Per ERSA 338-9385559, 334-6564626